

CONSIGLIO COMUNALE. Acceso dibattito ieri a Palazzo Loggia

«Comunismo e fascismo pari non sono»

Respinta la mozione che voleva equiparare le due ideologie nella dichiarazione necessaria per affittare uno spazio civico per manifestazioni

Eugenio Barboglio

I dipendenti comunali che fischiano con i fischi e il rumore che arriva forte nella sala del Consiglio. Esponenti dell'Anpi con i capelli bianchi e il tricolore al collo che quando pare che di fascismo e comunismo proprio non si parlerà si alzano in piedi e cantano Bella Ciao. I consiglieri di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia che avevano presentato la mozione per inserire la parola «comunismo» nella dichiarazione di ripudio di fascismo e nazismo (già in vigore a Brescia e necessaria casomai una chiedo un spazio civico) che rischiano di farla saltare innellando un intervento dopo l'altro su ogni genere di tema all'ordine del giorno - ma la mozione non era una specie di ragione di vita? L'Rsù dei dipendenti che chiede di incontrare i capigruppo e il consiglio che non sa decidere se incontrarli subito o alla fine.

Tutti incapaci di rispettare il limite temporale dei lavori consiliari che vanno fuori controllo. Momenti surreali ieri in Loggia. Alla fine comunque della mozione «comunismo-fascismo» si parla, e sono «lezioni» di storia dei totalitarismi, delle origini della seconda guerra mondiale, di cosa hanno significato fascismo e comunismo per l'Europa, della differenza tra stalinismo e leninismo...
L'oggetto del contendere, si diceva, è la mozione letta in aula dal meloniano Gianpaolo Natali. La questione è que-

sta: due anni fa la Giunta aveva approvato una delibera con la quale imponeva a qualsiasi cittadino che voglia usare una sala civica o altro spazio per riunioni e manifestazioni di sottoscrivere che conosce e rispetta non solo le norme che vietano la ricostituzione del partito fascista, ma che con quell'ideologia non ha nulla a che fare, la ripudia. Qualche settimana fa però il Parlamento europeo ha varato una risoluzione che spiega il perché le vittime dei regimi totalitari che hanno caratterizzato la storia del Novecento siano tutte uguali e che vanno condannate le manifestazioni e la diffusione di queste ideologie. Che per l'Ue sono nazismo e fascismo, ma anche il comunismo, che talvolta la risoluzione, a ragion veduta o forse no, chiama stalinismo.

Il consigliere pd Andrea Curcio, non a caso, infatti dice che è «pasticciata», che la risoluzione guarda ai Paesi membri dell'Est che sono vissuti sotto il tallone sovietico e che per questo ha certi toni e fa certe affermazioni storiche discutibili: come considerare appunto il patto Molotov-Ribbentrop l'origine della seconda guerra mondiale.

Sta di fatto che questa risoluzione è presa al balzo dal centrodestra per cercare di mettere nell'angolo l'amministrazione di centrosinistra a guida Del Bono, costringendola in aula ad una discussione che mette comunismo e fascismo sullo stesso piano, perlomeno se si tratta di usare

una sala civica. Il che mette naturalmente un po' a disagio gente politicamente cresciuta in partiti che si sono anche ispirati, più o meno esplicitamente, al pensiero marxista e per la quale, a livello di ideologia, che tra comunismo e fascismo ci sia una differenza è un assioma indiscutibile.

INSOMMA, il centrodestra la sua mozione la vede come un'operazione di verità, ma anche come una provocazione. Il centrosinistra invece solo come una provocazione. Per Michela Fantoni della Lega sono comunque tutti totalitarismi che hanno fatto vittime a milioni. Paolo Fontana di FI semmai si sorprende che solo ora si faccia questa operazione: «l'hanno impedito anni di omertà a sinistra». E per Acri di FdI, «equiparare comunismo e fascismo è aprire gli occhi sulla storia». Mentre per Fabrizio Benzioni di Brescia per passione è un accostamento inaccettabile». Secondo Paola Vilardi (FI) l'errore è a monte: la delibera del 2017 del Comune.

Ma l'assessore Fenaroli riassume la storia come è stata e come è: «La delibera del 2017 riconosce che oggi c'è un problema di razzismo, fascismo e antisemitismo»: il comunismo che ci riguarda è quello di molti uomini e donne che hanno fatto la democrazia italiana. Per Albini della Sinistra «la risposta è la Costituzione». Si vota, e la mozione è respinta, dalla maggioranza e dal Cinquestelle. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Momenti concitati ieri in Consiglio comunale per la discussione della mozione proposta dal centrodestra FOTOLIVE Filippo Venezia

LA VERTENZA. Lo scontro sul contratto di lavoro si fa sempre più duro

Loggia - Locale, è guerra Ma garantiti i servizi

Trattativa a un punto morto e le Rsu forzano la mano. Ieri protesta con un sit-in domani assemblea generale

Loggia e Rsu sono davvero ai ferri corti sul contratto di lavoro. E in prima linea ci sono gli agenti della polizia Locale. La vertenza sindacale tra Comune e rappresentanza sindacale unitaria dei 1.700 dipendenti è a un punto morto, e i lavoratori ieri hanno protestato con un sit-in sotto il palazzo della città. Rinnovano la loro disponibilità a un incontro a stretto giro, tuttavia mercoledì mattina si riuniranno in assemblea generale e non è escluso che decidano forme di lotta più incisive. Vigili in testa, però, assicurano che non interromperanno il servizio, e il primo atto sarà informare la Prefettura che «le sue raccomandazioni tese a incoraggiare la ricerca del dialogo sono state disattese» dall'Amministrazione.

«DOPOMESI di continui attacchi, oggi siamo costretti a difenderci dalle prevaricazioni di una dirigenza cieca, senza



Il presidio organizzato sotto il portico della Loggia FOTOLIVE

prospettive e con scarso senso di responsabilità sociale», scrivono i rappresentanti di Cgil Funzione pubblica, Fp-Cisl, Uilflp, Diccip e Orma. Per i quali, «attaccare indistintamente i lavoratori pubblici rappresenta l'unico modo operando di amministrazioni di ogni colore per comprimere i diritti, esternalizzare e ridurre la qualità dei servizi». Oggetto del contendere sono almeno tre questioni. La prima riguarda il trattamento economico delle 11 festività infrasettimanali dei circa 400 turnisti, 280 della

Locale e altri 70 di trasporti sociali, centralino, Gabinetto del sindaco, segreteria della Loggia. Ora vengono pagate con una maggioranza del 30% e con recupero obbligatorio di 7 ore per non sfiorare il numero massimo di giornate lavorative. «I vigili turnisti propongono la rotazione tra tutti i loro colleghi - spiega la Rsu - per evitare lo sfioramento delle giornate e conseguente obbligo di ferie».

CHIEDONO alla Loggia di organizzarsi in attesa del nuovo contratto, ma il palazzo nic-

chia. Altro problema spinoso è la progressione di carriera, «basata solo su valutazione dei capi area». Il sistema è ritenuto iniquo, poiché i parametri non sarebbero omogenei. E siccome tutti finiscono in un'unica graduatoria, alcuni settori con dirigenti di manica stretta «restano sempre indietro».

Altra sollevazione di scudi ha suscitato il riconoscimento del lavoro festivo. Per fare solo l'esempio del centralino, «è sempre rimasto chiuso negli ultimi 20 anni - sottolinea la Rsu -, ma l'Amministrazione ora ha imposto di lavorare un quarto d'ora in più al giorno per guadagnarsi la chiusura festiva». Un atto unilaterale che i sindacalisti temono si ripeta con la perdita del salario accessorio in caso di ferma tardiva del contratto. Su tutto, i lavoratori denunciano la linea del «tagliare a tutti i costi», come nel caso dei servizi per l'infanzia dove «si intenderebbe mettere in discussione il precedente accordo sindacale sullo svolgimento dei centri estivi da parte degli educatori del Comune». Aggiungono che i fondi per incrementare la produttività si sono ridotti a «meno della metà dei 150 mila euro previsti», e che le assunzioni procedono con «lentezza nonostante si possano coprire per legge tutti i pensionamenti almeno in termini di spesa». ■ M.V.A.

Toyota Traigo80

TUTTO POTENZA
TUTTO ELETTRICO
TUTTO TOYOTA

CUBOR-CAR
TOYOTA

25081 BEDIZZOLE (Bs)
Via Benaco Loc. Magri
Tel. 030 6872015

MATERIAL HANDLING

www.cuborcar.it

Luigi

FES

SABBIATURE E VERNICIATURE

Punti di forza

- Innovazione:** in costante aggiornamento ed evoluzione
- Concretezza:** qualità ed efficienza dei servizi
- Organizzazione:** in tempi molto ristretti max 24h
- Flessibilità:** Cambiamenti e scelte rapide in base alle esigenze del cliente
- Forza lavoro:** operai specializzati e qualificati per fare squadra in particolari situazioni lavorative di termine lavoro
- Qualità:** dal preventivo allo svolgimento dei lavori fino all'ispezione e certificazione di fine opera
- Servizi:** 365 giorni anno h/24
- Tempi di consegna:** sempre prima delle aspettative e scadenze del cliente

Svolgiamo servizi e interventi di restauro dal piccolo privato fino alle grandi opere

Via Mantova, 75 - 25017 Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 991 4685 - Call: 347 4971520 - info@fes-servizi.it

www.fes-sabbie.it